

dicembre 2013

numero 32



foto: Michele Cento

## Ricerca, monitoraggio, conservazione

L'interesse che la migrazione dei rapaci continua a suscitare in Italia è senz'altro dimostrato dall'uscita periodica di questo bollettino, giunto al suo 32esimo numero. Ancora una volta, volontariamente, i referenti dei vari campi di migrazione hanno contribuito alla pubblicazione che state per leggere e che presenta, con una certa tempestività, la sintesi del monitoraggio sulla migrazione dei rapaci effettuato nel corso dell'estate appena trascorsa.

Certamente troverete sulle riviste specializzate articoli ben più corposi e tecnici, scientificamente validati. Tuttavia rimane insostituibile, pur nell'era dell'informatica, il ruolo che una pubblicazione monografica ricopre per chi si interessa di rapaci migratori.

Questo strumento, non ci stanchiamo di dirlo, è naturalmente affiancato, oggi, dalla banca dati online [www.migration.net](http://www.migration.net), che ha il vantaggio di presentare, in forma sintetica per ogni specie significativa, i dati dei passaggi e la fenologia della migrazione. Uno strumento certamente utile e versatile che ha il vantaggio di presentare i dati relativi a tantissimi siti, anche in connessione con i nostri.

A fianco dei metodi di osservazione tradizionali, si affianca sempre più la telemetria satellitare. In Italia al momento l'unico progetto attivo, esplicitamente dedicato ad una specie migratrice, è promosso dal Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, e riguarda l'equipaggiamento di un certo numero di bianconi *Circaetus gallicus*.

Alla pagina <http://www.parcogallipolicognato.it/ita/web/item.asp?nav=1514> è possibile seguire la migrazione di questi uccelli, in particolare di Egidio e Irene, nati nel 2013, attualmente svernanti nell'Africa Sud-Occidentale. Interessante ovviamente il tragitto che hanno compiuto, in particolare in Italia, dove hanno sorvolato tutti e tre i siti storici della migrazione, sconfessando in parte le ipotesi avanzate sulla provenienza dei bianconi che transitano sulla Valle Stura a settembre.

Tornando alla migrazione visiva, questo numero vede il ritorno del campo di monitoraggio dell'Elba, sito molto interessante perché riguarda una rotta estiva poco conosciuta, ma che conferma tutta la sua importanza a livello nazionale, in particolare per il falco di palude.

Notevoli poi i risultati ottenuti in Aspromonte, dove nel 2013 sono stati conteggiati quasi 40.000 rapaci di 20 specie diverse. Ci auguriamo che il Parco nazionale possa trovare le risorse necessarie per proseguire nei prossimi anni, perché certamente il sito si presenta in estate come il più importante a livello italiano e Mediterraneo centrale.

Come sempre ospitiamo con entusiasmo le sintesi dei colleghi stranieri che operano ai confini italiani. In particolare anche su questo numero potrete leggere le ultime notizie relative all'Isola di Malta, tanto importante per la migrazione quanto controversa nella sua conservazione. Sapere che la lotta al bracconaggio più becero sta avendo importanti successi, è certamente motivo di soddisfazione, sia per noi, ma soprattutto per chi lavora direttamente sul campo.

Infine, molti di voi avranno ricevuto gli atti del II Convegno Nazionale sui Rapaci, editi dall'Associazione Faunisti Veneti [www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it). Siamo certi che questo lavoro dimostra tutto il suo valore scientifico e sia utile a tutti, addetti ai lavori e istituzioni, affinché questo gruppo di animali, così interessante e affascinante, possa giovare della necessaria tutela anche negli anni a venire. Il ruolo dei rapaci nella nostra vita va ben oltre il mero aspetto estetico, sarebbe molto triste doversene accorgere in ritardo.

### Editoriale



## La migrazione post riproduttiva a Malta agosto-ottobre 2013

Edward Bonavia, Ray Galea e Ray Vella  
BirdLife Malta

**Il monitoraggio della migrazione post-riproduttiva a Malta si è svolto dal 12 agosto al 4 novembre 2013. Come di consueto, le osservazioni sono state fatte nelle ore pomeridiane, dalle h 14.00 al tramonto, principalmente nell'area boscosa protetta del Buskett, nella parte occidentale dell'isola.**

Il 2013 sarà ricordato come uno dei migliori anni per la migrazione, con un totale di 4.406 rapaci osservati.

Il numero dei falchi pecchiaioli *Pernis apivorus* è notevolmente aumentato rispetto a due anni fa, passando dai 797 del 2011 ai 1.765 del 2013, ma è leggermente diminuito rispetto al 2012.

Il 15 settembre è stato il giorno con il maggior numero di avvistamenti, con 761 rapaci contati. Falco di palude *Circus aeruginosus* (1.767 individui) e falco pecchiaiolo hanno costituito insieme l'80.6% dei rapaci osservati.

Anche quest'anno sono stati realizzati due campi antibraconaggio, uno organizzato da BirdLife Malta e l'altro dal CABS, l'associazione tedesca che si occupa della protezione degli uccelli in migrazione.

Più di 75 persone si sono alternate dislocandosi nei diversi settori dell'isola per proteggere i rapaci e per rilevare eventuali illegalità da comunicare alla sezione anti-braconaggio della Polizia. Nonostante la presenza di pattuglie della Polizia in numero superiore rispetto agli scorsi anni, sono da segnalare alcuni gravi episodi di bracconaggio, in particolare abbiamo le prove o raccolto testimonianze dirette dell'abbattimento di

almeno 4 bianconi *Circaetus gallicus* e almeno 5 aquile minori *Aquila pennata*, specie che per la prima volta, dopo tanti anni, hanno utilizzato il Buskett come dormitorio; inoltre sono arrivate sull'isola e non sono state più riviste tre cicogne nere *Ciconia nigra*.

Quest'anno il nuovo governo laburista pro-caccia ha eliminato la legge secondo la quale i cacciatori non avrebbero potuto sparare dopo le h 15.00 e ha consentito l'attività venatoria fino alle h 19.00, quando molti rapaci sono già presso i roost!

Malta ha una potente forza attrattiva nei confronti di turisti e bird-watchers durante il periodo della migrazione, ma, sfortunatamente, il permanere del fenomeno del bracconaggio è un forte deterrente per numerosi visitatori.



foto: BirdLife Malta

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	1765
<i>Milvus migrans</i>	30
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	40
<i>Circus aeruginosus</i>	1767
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus pygargus</i>	24
<i>Circus macrourus</i>	2
<i>Circus sp.</i>	6
<i>Accipiter nisus</i>	59
<i>Buteo buteo</i>	2
<i>Aquila pomarina</i>	2
<i>Aquila pennata</i>	11
<i>Pandion haliaetus</i>	25
<i>Falco tinnunculus</i>	233
<i>Falco naumanni</i>	142
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	5
<i>Falco vespertinus</i>	5
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	242
<i>Falco eleonora</i>	22
<i>Falco peregrinus</i>	7
<i>Falco sp.</i>	6
Rapace medio	7
<b>Totale</b>	<b>4406</b>

# La migrazione post riproduttiva nel Parco Nazionale d'Aspromonte (RC) settembre 2013

Antonino Morabito\*, Deborah Ricciardi\*\*, Marco Gustin\*\*\*  
\*Legambiente; \*\*Man; \*\*\*Lipu

Da decenni è nota l'importanza dello Stretto di Messina come rotta di migrazione prenuziale per molte specie di rapaci, mentre meno conosciuta era la migrazione postnuziale.

Sin dall'anno 2000, con differenti sforzi, e dal 2010, con regolarità, l'Ente Parco nazionale dell'Aspromonte ha avviato indagini conoscitive nel periodo postnuziale e questo impegno è servito ad individuare le postazioni di osservazione e il periodo più idonei, in quel territorio, per un'efficiente raccolta dati sui flussi migratori giungendo così, grazie all'esperienza maturata negli anni, a far emergere la reale consistenza numerica del fenomeno. Nel corso dell'anno 2013 il periodo di osservazione è stato compreso tra il 10 agosto e l'8 ottobre, per un totale di 60 giornate consecutive (circa 500 ore). Sono state utilizzate tre postazioni fisse: I) località Piazza Nino Martino (1.801 m slm), posta ad Est; II) località S. Stefano (1.060 m slm) sui Piani d'Aspromonte, in posizione centrale; III) località Tenuta S. Angelo (988 m slm) in posizione occidentale e affacciata sullo Stretto. Le tre postazioni sono disposte perpendicolarmente alla rotta di migrazione principale e distanti tra loro oltre 5 km al fine di ridurre al minimo i riconteggi; la postazione II è l'unica ad esser stata utilizzata tutti gli anni di monitoraggio. Sono stati conteggiati rispettivamente 4.900, 23.278 e 12.199 individui. Scartati i possibili riconteggi, è stato calcolato un passaggio complessivo di 39.245 rapaci, 90 cicogne nere *Ciconia nigra* e 179 cicogne bianche *Ciconia ciconia*. Le specie più abbondanti sono risultate falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (26.155, con indice orario di 65 indd/h calcolato sul 99% dei passaggi), falco di palude *Circus aeruginosus* (4.867, 14 indd/h) e nibbio bruno *Milvus migrans* (3.640, 12 indd/h). Per le ultime due specie si è verificato un passaggio nettamente superiore a quello prenuziale (i massimi conteggi, in 30 anni di monitoraggio, sul versante siciliano sono stati rispettivamente 999 e 3.414). Il picco di migrazione del falco pecchiaiolo è caduto nella settimana tra agosto e settembre, in cui sono stati conteggiati circa 18.000 individui. Particolarmente interessante è anche il numero elevato di individui di specie ad elevato interesse conservazionistico, come capovaccaio *Neophron percnopterus*, falco pescatore *Pandion haliaetus* e aquila minore *Aquila pennata* (Tab. 1).

Una nota merita l'osservazione pressoché quotidiana di diversi individui di falco della regina in attività di caccia.

Hanno effettuato i rilievi sul campo:

F. Adragna, G. Camelliti, M. Cento, A. Ciulla, G. Cumbo, S. Cutini, R. Ientile, G. Martino, A. Mascetti, E. Muscianese, M. Policastrese, F. Polimeni, D. Ricciardi e A. Scuderi.

Si ringrazia l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte che dimostra piena consapevolezza della eccezionalità dello Stretto di Messina e della collocazione del Parco per la rotta migratoria pre e postnuziale dei rapaci, investendo preziose risorse per la conoscenza ed attivando strumenti indispensabili per la loro tutela e conservazione.

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	26155
<i>Milvus migrans</i>	3640
<i>Milvus milvus</i>	7
<i>Neophron percnopterus</i>	7
<i>Circaetus gallicus</i>	36
<i>Circus aeruginosus</i>	4867
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus macrourus</i>	20
<i>Circus pygargus</i>	60
<i>Circus pyg/mac</i>	23
<i>Circus sp.</i>	7
<i>Accipiter sp.</i>	9
<i>Accipiter nisus</i>	72
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	1
<i>Buteo sp.</i>	22
<i>Buteo buteo</i>	165
<i>Buteo rufinus</i>	2
<i>Aquila sp.</i>	3
<i>Aquila pennata</i>	135
<i>Pandion haliaetus</i>	83
<i>Falco naumanni</i>	10
<i>Falco tinnunculus</i>	12
<i>Falco tin/nau</i>	3120
<i>Falco sp.</i>	103
<i>Falco vespertinus</i>	11
<i>Falco subbuteo</i>	133
<i>Falco peregrinus</i>	13
Rapace medio	527
<b>Totale</b>	<b>39245</b>
Altre specie	
<i>Ciconia nigra</i>	90
<i>Ciconia ciconia</i>	179



LEGAMBIENTE





## Campo di osservazione della migrazione post riproduttiva dei rapaci sull'Isola d'Elba (LI)

Giorgio Paesani e Lorenzo Vanni  
Centro Ornitologico Toscano

Nel mese di settembre 2013, su iniziativa del Centro Ornitologico Toscano, è ripreso dopo tre anni di interruzione il campo di monitoraggio della migrazione post-riproduttiva dei rapaci sull'Isola d'Elba. Il campo è stato svolto in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Come nelle precedenti occasioni, le osservazioni si sono svolte nel comune di Rio nell'Elba (LI) e più precisamente sul punto di osservazione posto sul Monte Serra (42.83129 N, 10.40933 E; 422 m s.l.m.), sostituito in caso di maltempo da una postazione sita ad una quota minore sul versante occidentale del Monte Strega (42.825687 N, 10.393567 E; 250 m s.l.m.).

Durante le 15 giornate del campo (1-15 settembre 2013) sono stati osservati in totale 1.088 rapaci (8,4 rapaci/ora) appartenenti a 12 specie (Tab. 1).

Come ogni anno la specie più numerosa è risultata essere il falco di palude *Circus aeruginosus* con quasi il 60% delle osservazioni, seguito da falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e sparviere *Accipiter nisus* mentre l'isola si riconferma come un'area importante per la migrazione del falco pescatore *Pandion haliaetus*.

Interessanti inoltre le osservazioni di almeno due esemplari di falco della regina *Falco eleonorae* che si sono protratte per tutto il periodo dei rilievi, e l'osservazione di tre esemplari di cicogna nera *Ciconia nigra*.

Di un certo interesse è stato anche l'aver appurato che i passaggi di migratori avvengono anche in condizioni di vento teso settentrionale, assolutamente sfavorevoli all'attraversamento del braccio di mare tra il continente e l'isola. Questo potrebbe confermare l'importanza della rotta anche a prescindere da situazioni meteo idonee.

Si ringrazia il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano per l'essenziale contributo. Lo svolgimento del campo non sarebbe stato inol-

tre possibile senza l'indispensabile impegno dei rilevatori, vecchi e nuovi, che si sono alternati per 15 giorni sulle postazioni di osservazione. Un grazie quindi a Andrea Arrighini, Luca Bajino, Debora Bedini, Antonella Bini, Barbara Buonaccorsi, Federico Cammarota, Alessandro Canci, Marco Cantarelli, Lucia Ceccarelli, Veronica Ferrillo, Marco Franchini, Denise Friselli, Isabella Galleschi, Roberto Lippolis, Maria Rita Macchi, Federico Parri, Andrea Remorini, Alessandro Sacchetti.

Specie	n° individui	indice orario
<i>Pernis apivorus</i>	287	2,21
<i>Milvus migrans</i>	4	
<i>Circaetus gallicus</i>	7	
<i>Circus aeruginosus</i>	638	4,91
<i>Circus pygargus</i>	7	
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	4	
<i>Accipiter nisus</i>	53	0,41
<i>Buteo buteo</i>	2	
<i>Pandion haliaetus</i>	15	0,12
<i>Falco naummanni</i>	3	
<i>Falco subbuteo</i>	1	
<i>Falco eleonorae</i>	1	
<i>Falco peregrinus</i>	1	
rapaci non identificati	65	
<b>Totale</b>	<b>1088</b>	<b>8,4</b>
<b>Altre specie</b>		
<i>Ciconia nigra</i>	3	
<i>Ciconia ciconia</i>	1	
<i>Phalacrocorax carbo</i>	2	

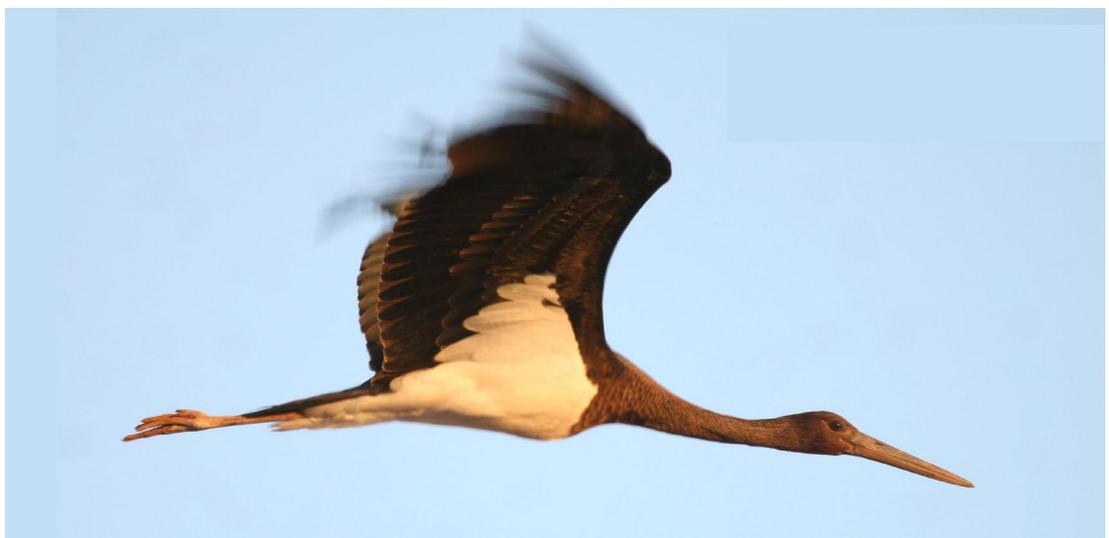


foto: Michele Cento

# Brevi note sulla migrazione autunnale in Liguria, sito di Costa Fagaglia, Genova - Prà (GE)

Marcello Bottero  
Rete Osservatori Liguri

Il sito di osservazione è stato individuato solo di recente (2011) ed è situato su una piccola collina ad una quota di 165 m, dal quale vi è un'ampia visuale della fascia costiera sia ad ovest che ad est di Genova e del massiccio montuoso del Monte Beigua.

Durante il periodo 26 agosto - 26 ottobre sono state effettuate 112 ore di osservazione suddivise su 36 giornate (media 3 h/die). Sono stati osservati 1.269 rapaci suddivisi in 15 taxa, di cui 11 sono specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Il biancone *Circaetus gallicus* è risultata essere la specie più rappresentativa con 862 indd. pari a circa il 68 % di tutto il rilevato. Il fenomeno della migrazione di massa delle aquile minori *Aquila pennata* che si è originato in Spagna in ottobre, attraversando la Francia mediterranea, (come documentato sul sito [www.migraction.net](http://www.migraction.net)) è stato rilevato anche a Costa Fagaglia con l'osservazione di ben 259 indd.

L'aquila minore risulta essere la seconda specie osservata sul sito pari a circa il 20 % del totale. Gli altri rapaci osservati sono: falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, nibbio reale *Milvus milvus*, falco di palude *Circus aeruginosus*, albanella reale *Circus cyaneus*, albanella minore *Circus pygargus*, astore *Accipiter gentilis*, sparviere *Accipiter nisus*, falco pescatore *Pandion haliaetus*, grillaio *Falco naumanni*, gheppio *Falco tinnunculus*, falco cuculo *Falco vespertinus*, lodolaio *Falco subbuteo*, falco della regina *Falco eleonorae*.

Da rimarcare l'osservazione di tre falchi della regina, mentre tra i non rapaci da segnalare ciconia bianca *Ciconia ciconia* e gru *Grus Grus*.

Un ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato e reso possibile lo svolgimento del progetto Costa Fagaglia: Marcello Bottero, Mara Calvini, Alberto Cosso, Alessandro Divano, Nicola Leugio, Gianni Lucchi, Carla Rapetti, Fabiano Sartirana, Giuseppe Valeri, Rudy Valfiorito, Giuseppe Zanolò. Nel 2014 verrà organizzato un campo di monitoraggio sulle specie target, per informazioni e per partecipare: [rol2005@libero.it](mailto:rol2005@libero.it)

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	62
<i>Milvus migrans</i>	1
<i>Milvus milvus</i>	4
<i>Circaetus gallicus</i>	862
<i>Circus aeruginosus</i>	9
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Circus pygargus</i>	1
<i>Accipiter gentilis</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	47
<i>Aquila pennata</i>	259
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Falco sp.</i>	3
<i>Falco tinnunculus</i>	2
<i>Falco vespertinus</i>	2
<i>Falco subbuteo</i>	10
<i>Falco eleonorae</i>	3
<b>Totale</b>	<b>1269</b>
Altre specie	
<i>Phalacrocorax carbo</i>	62
<i>Ciconia ciconia</i>	1
<i>Grus grus</i>	1



foto: Michelangelo Giordano



## La migrazione autunnale nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino

Centro Ornitologico e di E.A. di Case Vaccà

c/o Ente Parco del Beigua Via Marconi 165 16011 Arenzano (GE)

Per il quattordicesimo anno consecutivo, nell'arco di dodici giorni dal 15 al 26 settembre, si è attuato il monitoraggio delle popolazioni di biancone *Circaetus gallicus* in migrazione attraverso la ZPS "Beigua-Turchino", programma avviato nel 2000.

Sono stati conteggiati 1.205 individui di biancone, specie target costituente l'85,5% di tutti rapaci osservati (media  $_{2000-2012} = 81,9\% \pm 1,01 ES$ ) su un totale di poco più di 1.400 rapaci migratori; ammontano a 12 le specie di soli rapaci segnalate nel periodo. Il numero di individui di questa specie rilevati nel 2013 si discosta positivamente dalla dimensione media del campione finora ottenuto (mediana  $_{2000-2012} = 744$  indd.) nel periodo; l'indice di transito orario per l'intero periodo è pari a 13,02 indd/h (media = 8,08 indd/h dal 15 al 26 settembre 2000-2012). Per quanto riguarda il biancone, il cui trend appare positivo negli anni, quest'anno è stata segnalata una percentuale più alta di giovani (21,6%).

Da segnalare, collateralmente, il numero più elevato di individui di aquila minore *Aquila pennata* conteggiati dal 2000 nel periodo ( $N = 107$ ) a conferma, anche per questa specie, dell'importanza della linea di passo che conduce, con schema simile e direzione opposta a quella del Biancone, soggetti in spostamento tra la Penisola Iberica e l'Italia meridionale; nettamente inferiori, al contrario, i contingenti migratori rilevati del falco di palude *Circus aeruginosus* ( $N = 28$ ) e particolarmente del falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* ( $N = 38$ ).

Degno di nota è anche l'avvistamento di due giovani di aquila anatraia minore *Aquila pomarina* e di uno di poiana codabianca *Buteo rufinus*.

L'azione s'inserisce tra le attività di monitoraggio afferenti il Centro Ornitologico e di E.A. di Casa

Vaccà del Parco del Beigua promosse dall'Ente Parco e dalla Regione Liguria.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo nel periodo e su tutti Rosangela Pedemonte, per la costante presenza e per l'assistenza Massimo Pastorino, Alessandro Ghiggi, oltre agli osservatori liguri ed extraliguri intervenuti.

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	38
<i>Milvus migrans</i>	1
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	1205
<i>Circus aeruginosus</i>	28
<i>Accipiter nisus</i>	11
<i>Buteo buteo</i>	7
<i>Buteo sp.</i>	2
<i>Aquila pomarina</i>	2
<i>Aquila pennata</i>	107
<i>Pandion haliaetus</i>	2
<i>Falco subbuteo</i>	2
Rapaci indeterminati	3
<b>Totale</b>	<b>1409</b>
Altre specie	
<i>Ciconia nigra</i>	1
<i>Ciconia ciconia</i>	2



foto: Michelangelo Giordano

# Alpi Apuane (LU): campo biancone settembre 2013

Guido Premuda

[www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm](http://www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm)

**Dal 1 al 30 settembre 2013 presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), si è svolto il sedicesimo campo d'osservazione della migrazione autunnale del biancone *Circaetus gallicus* e degli altri rapaci sulle Alpi Apuane, organizzato in collaborazione con il Centro Ornitologico Toscano (referente Marco Franchini) e con le guardie del Parco delle Alpi Apuane.**

Durante 29 giornate continuative per un totale di 253 ore complessive, sono state osservate 15 specie di rapaci migratori e 2.360 individui (indice orario: 9,3 ind/h), la maggior parte dei quali (82%) rappresentata come sempre dal biancone.

Oltre al biancone, gli altri rapaci migratori osservati costituiscono il 18% del totale e, in ordine d'abbondanza, sono rappresentati da: aquila minore *Aquila pennata*, falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, falco di palude *Circus aeruginosus*, lodolaio *Falco subbuteo*, gheppio *Falco tinnunculus*, sparviere *Accipiter nisus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, poiana *Buteo buteo*, grifone *Gyps fulvus*, falco pescatore *Pandion haliaetus*, grillaio *Falco naumanni*, falco cuculo *Falco vespertinus*, smeriglio *Falco columbarius*, poiana coda-bianca *Buteo rufinus*.

Il massimo storico stagionale (primavera/autunno) per il biancone rilevato sulle Apuane ( $N=1.934$ ), appare in linea con l'incremento numerico della specie negli ultimi anni (un articolo sull'argomento è in corso di redazione da parte dello scrivente). Il massimo giornaliero si è registrato il 22 settembre con 210 bianconi (BORIONI *et al.*). Come sempre i bianconi avevano una direzione di migrazione "a circuito" autunnale inversa con provenienza da Sud-Est e direzione verso Nord-Ovest.

Durante il periodo è stato osservato un alto numero di aquile minori ( $N=134$ ), con un massimo giornaliero di 16 individui il 17 settembre (PREMUDA).

Tra le specie particolari e le osservazioni interessanti per Capriglia ricordo:  
- grifone 4 (2 – 1 settembre BELOSI, 1 – 3 settembre PEGHINI, 1 – 24 settembre VIVIANI *et al.*)

- poiana coda-bianca 1 – 1 settembre (BELOSI)
- falco cuculo 2 – 26 settembre (REMORINI)
- smeriglio 2 – 26 settembre (DEL CHIARO)
- grillaio 3 (2 – 19 settembre; 1 – 20 settembre PREMUDA)
- lanario 1 immaturo – 19 settembre (PREMUDA *et al.*)

Nota: la prossima primavera lanceremo il progetto "Apuane 3000" con l'obiettivo di contare oltre 3.000 rapaci in marzo-aprile-maggio 2014, per cercare di fare rientrare il *bottleneck* della Versilia tra le IBA classificate con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*).

Desidero ringraziare vivamente tutti i partecipanti e in particolare:

Marco Franchini e il COT [www.centronitologicotoscano.org](http://www.centronitologicotoscano.org), Andrea Benvenuti, Fernando e Monica Sava, Fabio Viviani, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Emiliano Arcamone, Debora Bedini, Alberto Belosi, Dante Bonazzi, Marco Borioni, Massimo Caciolli, Marco Cantarelli, Alberto Chiti Batelli, Linda Colligiani, Marianna Corsinelli, Lorenzo Del Chiaro, Francesco Franceschi, Alessandro Franchi, Riccardo Gherardi, Gabriele Grilli, Alfredo Peghini, Luca Puglisi, Andrea Remorini, Franco Roscelli, Alessandro Sacchetti, Massimo Taddei, Domenico Verducci.

Si ricorda che per l'accesso al punto di osservazione su proprietà privata è

necessario avere un permesso nominativo (da richiedere all'organizzatore) e per partecipare al campo è necessario prenotarsi perché la presenza è a numero limitato giornaliero. Chi desidera recarsi a Capriglia per fare osservazioni, ma sprovvisto di permesso, dovrà purtroppo rimanere sulla strada e comunque fuori dalle proprietà private (uliveti). Il belvedere di Capriglia (il rettilineo alla fine del paese) e il nuovo parcheggio di Capezzano Monte sono buoni punti per l'osservazione.

Bibliografia: PREMUDA G., RICCI U. & VIVIANI F., 2010 - Rapaci delle Alpi Apuane - Parco Alpi Apuane, Pacini Ed., Pisa. - [www.sunbird.it/ornitos/bibliography.htm](http://www.sunbird.it/ornitos/bibliography.htm) - [www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm](http://www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm)

Specie	n° individui
<i>Circaetus gallicus</i>	1934
<i>Aquila pennata</i>	134
<i>Pernis apivorus</i>	111
<i>Circus aeruginosus</i>	37
<i>Falco subbuteo</i>	36
<i>Falco tinnunculus</i>	32
<i>Accipiter nisus</i>	21
<i>Milvus migrans</i>	7
<i>Buteo buteo</i>	6
<i>Gyps fulvus</i>	4
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	4
<i>Falco naumanni</i>	3
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Falco vespertinus</i>	2
<i>Falco columbarius</i>	2
<i>Buteo rufinus</i>	1
Rapaci indeterminati	23
<b>Totale</b>	<b>2360</b>
Altre specie	
<i>Ciconia nigra</i>	2
<i>Ciconia ciconia</i>	2

# La migrazione post riproduttiva 2013 dei rapaci diurni nel Parco del Mincio (colline moreniche del Lago di Garda: MN, BS, VR)



Arturo Gargioni  
G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna)

Dopo l'anno nero del 2012, il 2013, con 17.912 rapaci, si presenta come il 2009 con un numero massimo di rapaci osservati sul comprensorio delle colline moreniche del Lago di Garda.

Le ricerche si sono svolte su tre postazioni per un totale di 25 giorni di osservazione: 22 giorni consecutivi (tranne il pomeriggio del giorno 21), dal 15 agosto al 5 settembre sul Monte della Guardia; 15 giorni alternati fino all'8 settembre a Pozzolengo e 6 giorni alternati a Santa Lucia.

In tabella 1 vengono riportati i dati per ciascuna stazione sul totale di 351 ore di osservazione e di 24 osservatori. Dalla somma dei dati di tutte le postazioni occupate ne risulta un indice orario medio di 51,03 ind/ora; un indice orario minimo di 3,9 ind/ora, il 27 agosto e un indice orario massimo di 597 ind/ora, il 30 agosto. Dopo questa data, la migrazione è diminuita considerevolmente fino a quasi azzerarsi dopo il 2 settembre, come si può vedere dalla figura 1. Rispetto agli anni scorsi, si è notato un prolungamento del periodo di migrazione del nibbio bruno *Milvus migrans* con ancora due individui osservati l'8 settembre. Discreto il passaggio della cicogna nera *Ciconia nigra*, con un totale di 13 individui di cui un gruppo di 6 il 30 agosto su Pozzolengo. Interessante pure il transito di due poiane coda-bianca *Buteo rufinus* il 5 settembre (Tab. 2).

Le condizioni meteorologiche con tempo perturbato hanno determinato l'andamento della migrazione dal 26 al 29 agosto, ciò ha bloccato di fatto il flusso migratorio su scala continentale e una successiva considerevole ripresa della migrazione il giorno 30, che rappresenta il picco di maggior passaggio con 5.970 rapaci transitati sul Monte della Guardia e Pozzolengo.

Per il terzo anno, grazie ad un finanziamento dell'amministrazione di Pozzolengo (BS), è stato possibile coprire la postazione in questo comune. Rapportando il numero di giorni per il numero di individui contati, il passaggio su questo sito, con 7.446 rapaci su 15 giorni, è risultato più consistente rispetto al sito principale del Monte della Guardia, con 7.615 rapaci su 21 giorni di osservazione.

Anche quest'anno, in collaborazione con il nodo bresciano di EBN, è stato replicato il "PECCIAIOLO DAY" finalizzato a divulgare ulteriormente questo importante fenomeno sulla migrazione dei rapaci.

Un grazie a tutti i partecipanti che a titolo personale o in rappresentanza di associazioni hanno permesso la riuscita di questo studio. In ordine alfabetico: Davide Aldi, Manuel Allegri, Simone Balbo, Stefano Bellintani, Martino Bertella, Roberto Bertoli, Olivia Brambilla, Paola Bressan, Massimo Castrini, Luigi Chesini, Carlo Chiari, Giangaetano Dalle Vedove, Emanuele Forlani, Anna Funaro, Nunzio Grattini, Anne Marie Kleber, Donatella Lampugnani, Sergio Mantovani, Alessandro Micheli, Marta Musatti, Flavia Paoletti, Gabriele Piotti, Giuseppe Redaelli, Rodolfo Rigon, Paola Rizzi, Franco Roscelli, Mariangela Sala, Francesco Sottile, Fulvio Zanardini.

	ore oss.	n. osservatori	media oss./giorno	tot. rapaci	<i>Pernis apivorus</i>
Monte della Guardia	193	24	2,4	7607	7467
Pozzolengo	126	8	1,5	7435	7346
Santa Lucia	32	3	1,1	2870	2856

Tabella 1. Dati per stazione

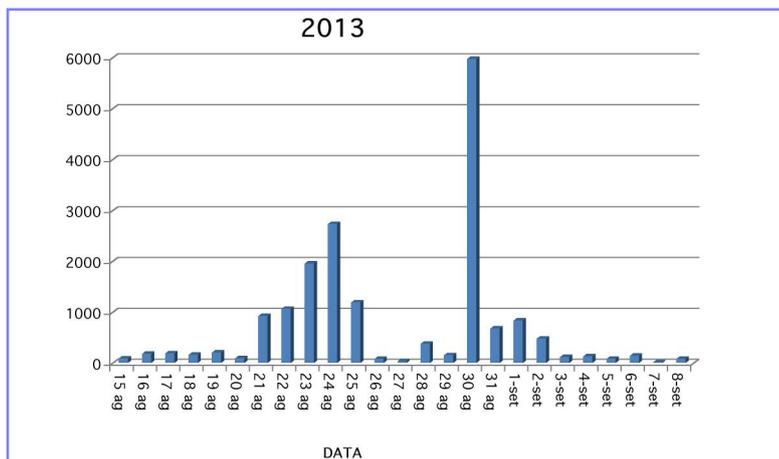


Figura 1. Andamento giornaliero degli effettivi sulle colline moreniche

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	17669
<i>Milvus migrans</i>	35
<i>Circaetus gallicus</i>	4
<i>Circus aeruginosus</i>	38
<i>Circus pygargus</i>	2
<i>Circus spp.</i>	2
<i>Accipiter nisus</i>	65
<i>Buteo buteo</i>	55
<i>Falco subbuteo</i>	8
<i>Buteo rufinus</i>	2
<i>Falco tinnunculus</i>	15
Rapaci indeterminati	17
<b>Totale</b>	<b>17912</b>
<b>Altre specie</b>	
<i>Ciconia nigra</i>	13
<i>Ciconia ciconia</i>	3
<i>Ciconia sp.</i>	1
<i>Casmerodius albus</i>	2

Tabella 2. Elenco specie osservate

# Venti anni di indagini sulla migrazione autunnale dei rapaci che sorvolano le Prealpi Trevigiane (TV)

F. Mezzavilla, G. Martignago, F. Piccolo, G. Silveri, F. Salvini  
Associazione Faunisti Veneti, CISO, LIPU Pedemontana Trevigiana

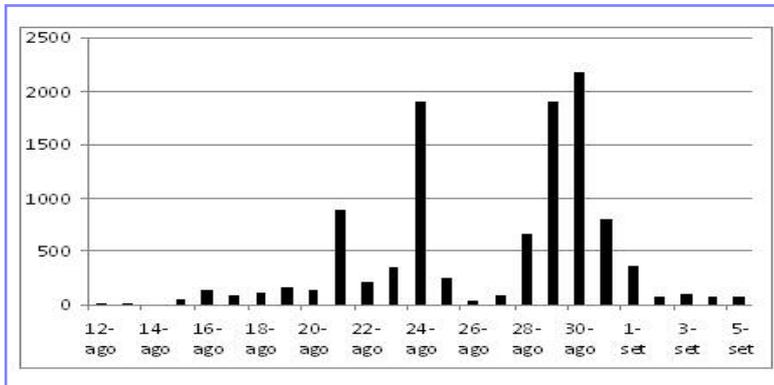


Venti anni di indagine, quasi 145.000 rapaci contati, 412 giorni di osservazione ed altri dati non riassumibili in questo breve report, rendono conto delle attività finora svolte. Il monitoraggio iniziato nel 1994, e caratterizzato nei primi anni da una serie di difficoltà organizzative tra cui la disponibilità di rilevatori fissi che operassero dalla postazione del Colle di S. Giorgio, da una decina d'anni ha assunto un aspetto degno di nota.

Ora tali difficoltà sono fortunatamente scomparse grazie alla disponibilità dei coordinatori e della miriade di appassionati che giornalmente partecipano alle osservazioni. Il record con circa 30 persone presenti si è avuto il 24 agosto a seguito di una conferenza svolta presso il Municipio di Maser, durante la quale sono stati illustrati i dati più salienti ottenuti dalle indagini finora svolte.

Al sito storico del Colle S. Giorgio, negli ultimi anni si sono aggiunte altre due località poste verso Nord a circa 2 km di distanza, in Valcavasina (Monfumo) ed a circa 7 km presso il Monte Tomba (Pederobba). Quest'ultima località però, per la quota dove è posizionata (circa 800 m) e delle conseguenti difficoltà di permanenza derivate dalle condizioni meteo spesso avverse è stata censita in maniera limitata nonostante abbia talvolta evidenziato passaggi di rapaci rilevanti.

Nel 2013 sono stati impiegati 25 giorni di osservazione presso S. Giorgio, 3 sul Monte Tomba e 8 presso Monfumo. Complessivamente sono stati con-



tati 12.634 rapaci di cui 12.515 rappresentati da falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, e 113 rappresentati da poiane *Buteo buteo* (66), falchi di palude *Circus aeruginosus* (23), nibbi bruni *Milvus migrans* (20) ed in misura minore da altre specie non determinate.

Il falco pescatore *Pandion haliaetus* ha evidenziato un forte calo con solo un individuo rilevato, mentre la cicogna nera *Ciconia nigra* con otto individui è risultata piuttosto stabile.

Tali dati evidenziano come questa stagione, partita in maniera un po' debole, successivamente abbia evidenziato alcuni giorni dominati da passaggi rilevanti. Dal grafico si evidenzia ancora una volta la bimodalità del flusso migratorio, carattere tipico anche di altre aree del settentrione d'Italia. Una ulteriore caratteristica di questa stagione, rispetto gli anni precedenti, è stata la presenza tra i gruppi di falchi pecchiaioli in migrazione anche di qualche individuo giovane. Tale dato però va preso con le dovute cautele perché la determinazione dei giovani è stata possibile solo quando i passaggi avvenivano a quote relativamente basse, inferiori ai 1000 m, ed in condizioni di luce adeguate. La sensazione però è stata di un certo aumento della loro presenza.

Non sono mancate le inevitabili diatribe rispetto alla identificazione di qualche individuo "particolare". Anche questo fattore però, con i conseguenti inevitabili confronti, è servito a tenere alto il livello ma soprattutto a rinsaldare l'amicizia che gravita attorno il nucleo dei coordinatori. Per questo si ritiene utile ricordare l'opera impagabile svolta anche da altri ornitologi collaboratori come L. Signorotto, D. Foltran, R. Storer e altri che hanno collaborato in maniera più saltuaria ma che comunque hanno reso un servizio molto ampio allo svolgimento di queste indagini.





Parco del  
Po Cuneese

## Il Progetto Migrans “si laurea” anche in Valle Po (CN)

Marco Rastelli  
Parco del Po Cuneese

Il campo di osservazione della migrazione post-riproduttiva del falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* si è svolto in valle Po, come di consueto dal 1998, nel periodo 19 agosto - 6 settembre, ed ha portato con sé alcune novità interessanti.

La prima novità sta certamente nel numero di osservazioni che è corrisposto al massimo “storico” mai conteggiato in Valle Po: ben 6.148 osservazioni con una media di 52 individui/ora.

La seconda novità sta nel fatto che uno dei nostri volontari, Andrea Reineri, ha recentemente discusso la sua tesi di laurea triennale presso l’Università degli Studi di Torino, sotto la supervisione del Dott. Enrico Caprio, elaborando i dati ottenuti in vari anni di osservazione.

La tesi ha riguardato la correlazione fra le osservazioni di falco pecchiaiolo e parametri meteorologici, quali la pressione atmosferica, ottenuti grazie alla collaborazione dell’A.R.P.A. che ha messo a disposizione le serie storiche registrate da alcune centraline meteorologiche della zona di Paesana (CN), non distanti dal sito di osservazione di Bric Lumbatera.

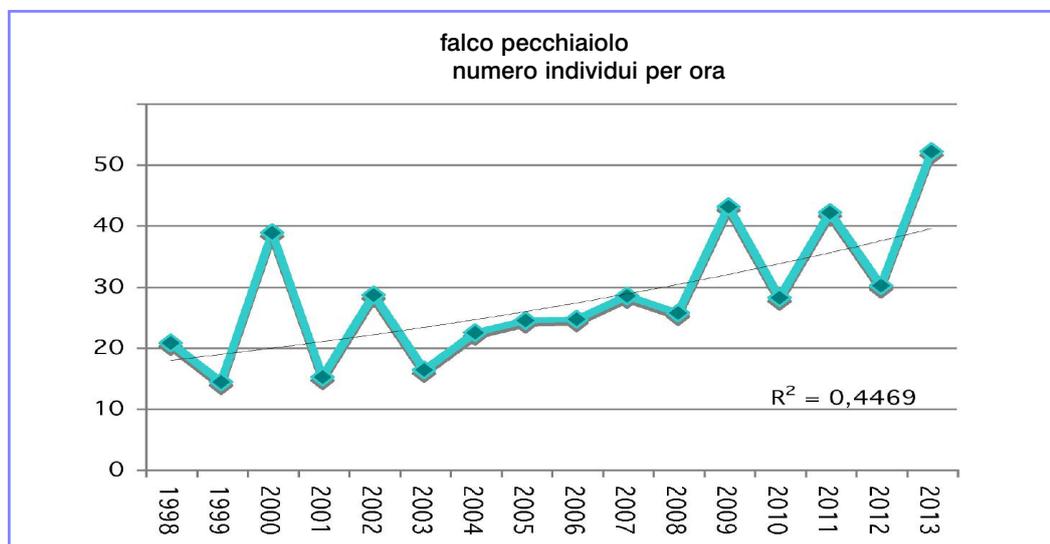
La stesura di una tesi di laurea è un traguardo importante per il nostro collaboratore Andrea ma anche per il Progetto Migrans nel quale il Parco è stato impegnato in questi anni: siamo infatti convinti che l’ingente mole di dati raccolta acquisiti un significato solo se condivisa ed utilizzata.

Riportiamo, nella tabella, la sintesi delle osservazioni, e nel grafico, l’andamento della media oraria degli ultimi 15 anni che ben si inquadra nell’incremento della popolazione di falco pec-

chiaiolo registrata in tutto il Paleartico occidentale. I dettagli delle osservazioni saranno presto disponibili sulla piattaforma [www.migraction.net](http://www.migraction.net).

Hanno preso parte alle osservazioni i Guardiaparco Daniele Garabello, Marco Rastelli, Annalisa Rebecchi e Fabio Santo e numerosi volontari senza i quali il progetto non avrebbe avuto luogo: D. Buttacavoli, D. Capello, M.P. Girardo, M. Russo, S. Rastelli, G. Ghione, B. Caula, P. Beraudo, P. Marotto, L. Bertero, D. Peirone, P. Tordela, G. Scotto, Aldo e Andrea Reineri, F. Gaviglio, S. Picco, G. Salvatico, A. Picotto, S. Giraudo, F. Giaccone, D. Balaci, Luca e Livio Marino.

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	6067
<i>Milvus migrans</i>	23
<i>Accipiter gentilis</i>	9
<i>Falco subbuteo</i>	3
<i>Aquila pennata</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	12
<i>Circus aeruginosus</i>	16
<i>Circus sp.</i>	5
<i>Circus pygargus</i>	2
Rapaci indeterminati	6
<b>Totale</b>	<b>6144</b>
Altre specie	
<i>Ciconia nigra</i>	4



# La migrazione post riproduttiva in Valle Stura (CN)



Luca Giraud, Bénédicte Honoré  
Parco Naturale Alpi Marittime

Il monitoraggio della migrazione post riproduttiva del falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* è stato condotto sui due siti ormai storici della Valle Stura: Bergemoletto (UTM 360961.08 m E, 4906264.01 m N, 32T) e Madonna del Pino (UTM 361977.27 m E, 4908933.16 m N, 32T), dal 24 agosto all'8 settembre, dalle 9.00 alle 17.00, per un totale di 14 giorni e 129 ore di osservazione.

Dal 1991 ad oggi sono stati censiti sul sito 101.617 rapaci, di cui il 92% costituito da falco pecchiaiolo, con una media sui 23 anni di 4.418 individui/anno. Nel corso del 2013 sono stati conteggiati 7.242 esemplari di falco pecchiaiolo in passo, con un indice orario medio pari a 54,5 individui e una media giornaliera di 741 individui. L'apice della migrazione ha combaciato con il 29 Agosto, con 2.015 rapaci di passo, giorno in cui l'indice orario medio è stato pari a 223, 9 ind/h.

Nel 2013 abbiamo avuto un passaggio relativamente precoce, poiché già il 25 agosto sono stati contati 719 pecchiaioli ed entro il 29 è transitato più del 50% del contingente migratori (Fig. 1). Dopo il picco del 29 agosto sono stati registrati due picchi minori, con numeri intorno ai 1000 individui, nei giorni 31 agosto e 1 settembre (1145 e 940 individui rispettivamente): in pratica in quattro giorni è transitato il 63% dei pecchiaioli. Dopo tale data la migrazione del pecchiaiolo si è praticamente esaurita, poiché è stato osservato solo lo 0,7% dei migratori.

Anche quest'anno il passaggio medio giornaliero si è concentrato nel pomeriggio, poiché dalle 14 alle 17 sono transitati circa la metà dei pecchiaioli (Fig. 2); il picco è stato osservato dalle 15 alle 16, quando è transitato il 23% dei pecchiaioli (pari a circa 1600 individui). In due occasioni, il 29 e 30 agosto, circa 500 individui per giorno sono transitati dopo le 17. Un dato se vogliamo interessante e curioso: nel 2013 sono stati osservati ben 772 gruppi di volo di falco pecchiaiolo, composti da 1 a 297 individui, con una media di 9,57 individui per gruppo.

Oltre alle specie target (Tab. 1) sono stati segnalati in particolare bianconi *Circaetus gallicus* per un totale di 265 individui, la cui migrazione è parsa molto anticipata, e di falco di palude *Circus aeruginosus*, albanella minore *Circus pygargus*. Fra le specie rare è stata particolarmente interessante l'osservazione di un'albanella pallida *Circus macrourus* avvenuta l'8 settembre (oss. vari, foto di Paolo Molinaro su [http://www.cuneobirding.it/file/Galleria\\_foto\\_cuneobirding/foto\\_gallery/foto\\_file/Gallery/galleria\\_CIRMAC.htm](http://www.cuneobirding.it/file/Galleria_foto_cuneobirding/foto_gallery/foto_file/Gallery/galleria_CIRMAC.htm)) e fra i non migratori quella di un avvoltoio monaco *Aegypius monachus* il 31 agosto (oss. vari). I Ciconiformi hanno fatto registrare un numero elevato di cicogne nere *Ciconia nigra* (21 individui), mentre la cicogna bianca *Ciconia ciconia*, sebbene osservata in alcune occasioni in valle (vedi <http://www.cuneobirding.it/file/avvista.htm>), è stata osservata sul sito solamente in un'occasione il 1 settembre.

I dati delle osservazioni sono disponibili sul sito [www.migration.net](http://www.migration.net), banca dati online dedicata

alla migrazione degli uccelli, gestita dalla LPO, con la quale il Parco ha stipulato una convenzione di collaborazione. L'interesse per questo strumento è legato al fatto che i dati sono presentati insieme a quelli di tutti i siti francesi e ad altri siti italiani, spagnoli e tedeschi. L'obiettivo è di realizzare una rete europea di monitoraggio che possa supportare concrete politiche di conservazione.

Il Parco Alpi Marittime ringrazia l'Associazione Cuneobirding ed i suoi soci, nonché tutte le persone che hanno partecipato alle osservazioni, in particolare: Matteo Belpinati, Boessneck Anna, Honoré Bénédicte, Miscioscia Martina, Molinaro Paolo, Parodi Simone, Vicino Marco, Pietrobbon Aldo, Craverio Maria, Belfiore Fabiano, Blangetti Fabrizio, Beraudo Pierluigi, Bertero Luigi, Bruna Mario, Caula Bruno, Calvini Mara, De Marco Ivano, Delmastro Fabrizio, Giordano Michelangelo, Gosmar Albino, Grasso Nicolò, Grasso Marco, Mazzafferri Claudio, Noja Laura, Peirone David, Pettavino Massimo.

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	7242
<i>Milvus migrans</i>	23
<i>Circaetus gallicus</i>	265
<i>Circus aeruginosus</i>	8
<i>Circus pygargus</i>	2
<i>Circus macrourus</i>	1
<b>Totale</b>	<b>7541</b>
Altre specie	
<i>Ciconia nigra</i>	21
<i>Ciconia ciconia</i>	1

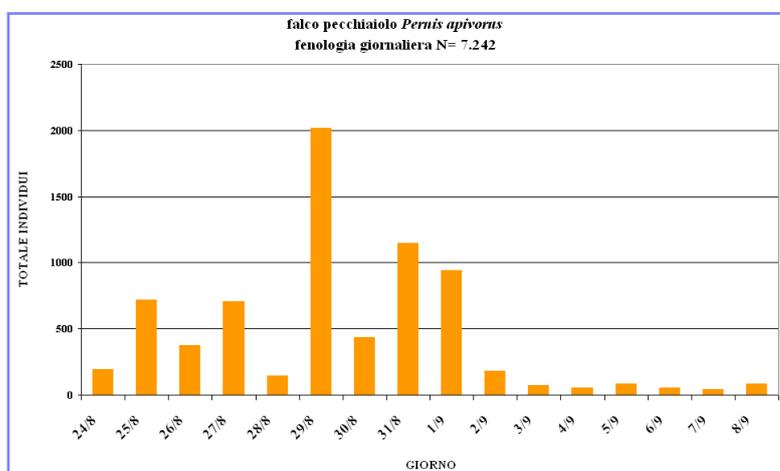


Figura 1

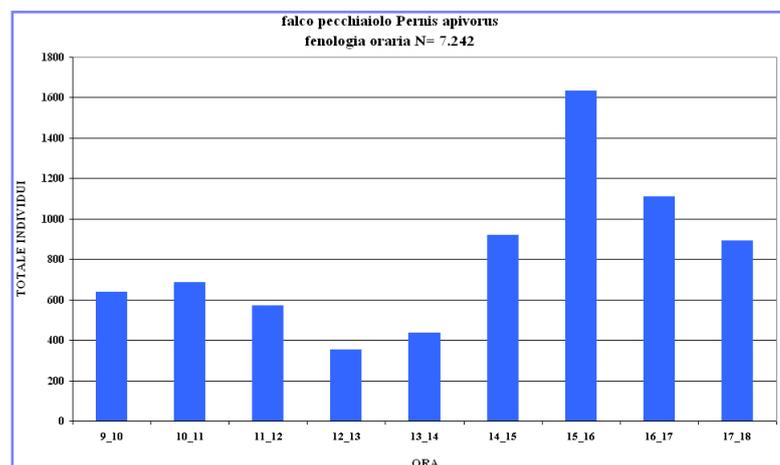


Figura 2



## Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

- 3 Valle Po CN: Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN, Marco Rastelli, [vigilanza@parcodelpocn.it](mailto:vigilanza@parcodelpocn.it)
- 4 Valle Stura di Demonte CN: Parco Naturale Alpi Marittime CN, Luca Giraudo, [luca.giraudo@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraudo@parcoalpimarittime.it)
- 5 Arezano GE: Parco Naturale del Beigua, LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, [lbaghino@teletu.it](mailto:lbaghino@teletu.it)
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, [mof4579@iperbole.bologna.it](mailto:mof4579@iperbole.bologna.it)
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, [gargionia@alice.it](mailto:gargionia@alice.it)
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, [f.mezza@libero.it](mailto:f.mezza@libero.it)
- 11 Parco Nazionale Arcipelago Toscano LI: COT; Lorenzo Vanni, [ilvanni@gmail.com](mailto:ilvanni@gmail.com) Giorgio Paesani, [giopae@tin.it](mailto:giopae@tin.it)
- 23 Isola di Malta: BirdLife Malta, Raymond Vella, [raptorcamp@birdlifemalta.org](mailto:raptorcamp@birdlifemalta.org)
- 32 Aspromonte RC: Parco Nazionale Aspromonte, Arch. Tommaso Tedesco, [direzione@parcoaspromonte.gov.it](mailto:direzione@parcoaspromonte.gov.it)
- 39 Alture di Genova GE: ROL; Marcello Bottero, [rol2005@libero.it](mailto:rol2005@libero.it)

Infomigrans rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca O Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail [luca.giraudo@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraudo@parcoalpimarittime.it).  
Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 32, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2013.

